

andarono in rotta, e vi restarono prigionieri *Roberto di S. Severino*, *Raimondo del Balzo*, il *Conte d'Armignacca*, e buona parte de' principali Nobili della Città di Napoli. Per tal vittoria scorrendo gli Ungheri fino alle Porte della Città, obbligarono que' Cittadini a ricomprar la loro vendemia collo sborso di venti mila Fiorini d'oro. In questo piede erano gli affari di Napoli, mentre anche in altri Luoghi del Regno continuava la guerra ora prospera per gli uni, ed ora per gli altri.

NEL dì 24. di Gennaio di quest' Anno la morte troncò il corso alla vita, e all' ingrandimento, che tutto di si facea maggiore di *Luchino Visconte*. (a) La Città di Milano gli era somma-  
mente obbligata, perchè magnificata oltre modo da lui in poten-  
za, ricchezze, ed impieghi lucrosi, conservata in pace e rego-  
lata non men essa, che tutte l' altre Città a lui soggette con in-  
corrotta giustizia. Se vogliamo stare all' opinione di Giovanni  
da Bazzano (b), egli morì di peste; ma da altra cagione cre-  
dettero altri proceduta la sua morte. Siccome dicemmo all' An-  
no 1347. *Isabella del Fiesco* sua Moglie, Donna di molta av-  
venenza, andò per cagion di voto, vero o finto, a S. Marco  
di Venezia. Questa libertà le diede campo di soddisfare alle sue  
illecite voglie contro la fede maritale. Benvenuto Aliprando (c),  
e dopo lui Bartolomeo Platina nelle Storie di Mantova (d),  
chiaramente scrivono, che essa invaghita di *Ugolino Gonzaga*,  
feco il condusse a Venezia con familiarità detestabile; e per-  
chè le Dame, e donne di confidenza avrebbero potuto rivelare  
il segreto, ad esse ancora fu dato agio di procacciarsi quella  
pastura, che vollero. I malanni di casa d' ordinario son gli ul-  
timi a saperli i padroni e mariti; e Luchino finalmente sco-  
prì i proprj. Fanno i suddetti Storici Mantovani autore dello  
scoprimiento *Mastino dalla Scala*, il quale in questa maniera  
attizzò lo sdegno di Luchino contra de' Gonzaghi. E certo s'e-  
gli vivea più lungo tempo, ne avrebbe procurato lo sterminio,  
come attesta il *Gazata* (e). Ma non fufliste già, che Luchino  
facesse imprigionar la Moglie, come asserisce il Platina. Secon-  
do altri, accertasi ella, essere venuto il Marito in cognizion de'  
suoi falli, s' affrettò a dargli il veleno, per cui terminò i suoi  
giorni (f). Sembra nondimeno alquanto inverisimile, che la  
cagion della guerra contro a i Gonzaghi procedesse da questo,  
perchè tanto tempo prima l' abbiám veduta incominciata, ne  
intanto si scorge, che Luchino facesse risentimento alcuno con-

tra

(a) *Petrus Azarius Chr. Regies. To. 16. Rer. Ital.*

(b) *Johannes de Bazzano Chr. Mutin. Tom. XV. Rer. Italic.*

(c) *Benvenuto Aliprando Chron. di Mantova T. 5. Antiq. It.*  
(d) *Platina, Hist. Mant. Tom. 20. Rer. Italic.*

(e) *Gazata Chron. Regies. T. 18. Rer. Italic.*

(f) *Corio L. stor. di Milano.*